



Comune di Carloforte
Provincia del Sud Sardegna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 5 del 21/02/2020

Adunanza STRAORDINARIA – Prima convocazione – Seduta Pubblica.

OGGETTO: AREA MARINA PROTETTA. ISCRIZIONE PROPOSTA ORDINE DEL GIORNO EX ART. 26 REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

L'anno **duemilaventi** addì **ventuno** del mese di **febbraio** alle ore **17:30** nella sala delle adunanze consiliari, è stato convocato previa l'osservanza di tutte le formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

PUGGIONI SALVATORE	Presente
DI BERNARDO ELISABETTA	Presente
ROMBI STEFANO	Presente
CURCIO AURELIANA	Presente
STRINA ANGELA MARINA	Presente
VERDEROSA GIOVANNI	Presente
GROSSO GIANFRANCO	Presente
ROMBI CESARE	Presente
GRANARA FRANCESCO	Presente
PENCO GIANLUIGI	Presente
PALA MASSIMO	Assente
MAGAI AURELIANA	Presente
SIMEONE MARCO	Sospeso
FEOLA LUIGI	Presente
RIVANO LORENZO	Presente
BIGGIO CESARE	Assente
BORGHERO ATTILIO	Presente

PRESENTI N. 14

ASSENTI N. 3

Partecipa il SEGRETARIO MARCELLO MARCO.

Il SINDACO nella sua qualità di Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti e quindi la piena validità della riunione, dichiara aperta la seduta.

Prende la parola il Sindaco che introduce l'argomento iscritto all'ordine del giorno: "Area marina protetta. Iscrizione proposta ordine del giorno ex Art. 26 del regolamento del Consiglio Comunale"

Sindaco:

“Do la parola ai Consiglieri di minoranza perché sono loro che hanno iscritto questo punto all’ordine del giorno, procedete pure”.

Consigliere Borghero:

“Buonasera, francamente noi aspettiamo ancora la consegna di tutti i documenti richiesti dal Consigliere Simeone con un accesso agli atti fatto in data 11 febbraio, dove si chiede: “...la corrispondenza intercorsa tra il Comune di Carloforte e i professionisti, consulenti, associazioni ed enti interessati al progetto Area Marina Protetta a far data dal 20 giugno 2017 alla data in cui verrà convocato il citato Consiglio Comunale.

Si sottolinea il fatto che la citata convocazione dovrà essere convocata entro i 20 giorni...” Non è stato consegnato nessun documento, quindi non è che ci si sta mettendo in condizioni di fare il nostro dovere o svolgere il nostro compito come dovrebbe essere fatto.

Sindaco:

“Vuole una risposta subito o le rispondo dopo?”

Consigliere Borghero:

“Come preferisce”.

Sindaco:

“La richiesta è stata fatta l’11 febbraio, ci sono 30 giorni di tempo”.

Consigliere Borghero:

“La richiesta è stata fatta in funzione del Consiglio Comunale che noi abbiamo richiesto. Se lei non ci dà i documenti noi veniamo a parlare di che cosa? Del Consiglio Comunale scorso, dell’assemblea che si è tenuta dopo una settimana?”

Sindaco:

“Sta toccando un tasto che personalmente... Tra l’altro a lei e a tutti i documenti glieli ho sempre dati. Non c’è nessun documento che voi non avete. Non mi venga a dire oggi...”

Consigliere Borghero:

“Lei si sta confondendo. Personalmente lei non risponde alle mie Pec da tantissimi mesi, gliele mando sempre per conoscenza, perché essendo il Sindaco mi sembra corretto”.

Sindaco

“La cartella è pronta qua, non so forse è già stata trasmessa. Questa è tutta la cartella della richiesta che avete fatto voi, della richiesta di accesso agli atti. Ripeto che siamo assolutamente prima del 10 marzo, perché il Consigliere di minoranza l’ho fatto anch’io per “millanta” anni.

Sfido adesso a controllare tutta questa documentazione se già non l’avete. E’ brutto il fatto che non l’avete, nel senso che si è fatta tutta una polemica e quindi un’ulteriore brutta, mancata informazione su degli atti, a esempio su una famosa lettera emessa a marzo 2019, che quella la minoranza già doveva averla il giorno dopo o entro un mese.

Bastava fare l’accesso agli atti, avete uno strumento importante che è l’accesso agli atti. Tanto è vero che poi ho preso e ve l’ho messa a disposizione, non mi dica di no.

Se vogliamo discutere e fare un elenco di tutta la documentazione che secondo voi non avete ancora visionato, perché è impossibile che non l’avete visionata, che io nelle assemblee che ho fatto, nei Consigli Comunali aperti, dappertutto l’ho sempre proiettata e l’ho sempre fatta vedere a tutti.

Addirittura l’ho data anche a persone del comitato. Quindi non c’è nessun atto che non è ancora stato visto né dai cittadini né da lei, né dai miei Consiglieri di maggioranza.

Prego, andiamo avanti, mi dica se ci sono... “

Consigliere Borghero:

“Ribadisco il fatto che i documenti non vengono consegnati, che lei oggi vuole fare la sua bella figura dicendo e mostrando cartelle. Le cartelle le deve consegnare.

Prima di fare vedere documenti a cittadini, a comitati e compagnia cantando il suo dovere è di farle vedere ai Consiglieri Comunali tutti, maggioranza e opposizione.

Riguardo la lettera che lei ha citato prima, noi siamo venuti a conoscenza di quella lettera l'ultimo Consiglio Comunale a Consiglio terminato... “

Sindaco:

“Male!”

Consigliere Borghero:

“No male lei, perché lei in quel Consiglio Comunale alla fine, quando c'è stata un'interruzione durante la quale il Consigliere Simeone insieme al Segretario e al Consigliere Penco stavano buttando giù la mozione, io mi sono avvicinato presso di lei e lei mi ha consegnato questa cartella.

A Consiglio Comunale finito, non a Consiglio Comunale che stesse iniziando.

In questa cartella, la famosa lettera che tanto ha fatto scalpore è una lettera dove lei un anno fa - perché l'ha detto a marzo dell'anno scorso - lei chiede che venga istituita una Area Marina Protetta perché ha già discusso con la sua popolazione, con le associazioni e con tutto quanto.

Questo è quello che c'è scritto in quella lettera, caro signor Sindaco, e noi l'abbiamo avuta in maniera quasi fortuita.”

Sindaco:

“Ma lasciamo stare!”

Consigliere Borghero:

“Cosa vuol dire lasciamo stare?! Guardi che lei ha uno strumento in mano che sono le PEC, noi dialoghiamo con l'Amministrazione attraverso le PEC, le mie sono pubbliche, io non ho problemi, le può visionare quando vuole le risposte che voi non date.”

Sindaco:

“Intanto premetto che l'Amministrazione, e il capo, il Sindaco che è il legale rappresentante dell'ente, dell'Amministrazione, ha diversi strumenti per comunicare e per dialogare con i cittadini. Abbiamo fatto un Consiglio Comunale aperto, oggi non è un Consiglio Comunale aperto, facciamo delle assemblee pubbliche.

Ho altri strumenti come quello di fare una conferenza stampa, per cui non ho l'obbligo di dare i documenti prima a lei e li posso comunicare ai cittadini, perché lei è un cittadino come gli altri.

In una conferenza stampa se vuole venire a sentire quello che ho da dire si siede in mezzo al pubblico e sente quello che ho da dire.

Come ha avuto i documenti, adesso può tirare fuori tutto quello che vuole ma tanto non regge perché - non mi interrompa - gli impegni che ho preso come Sindaco verso i miei concittadini li ho mantenuti fino in fondo.

Se dobbiamo andare a fare un'analisi e andiamo a speculare su una virgola messa prima o messa male, su una parola ben detta o mal detta, penso di essere una persona umana e non sovraumana, posso anche avere sbagliato a mettere una parola vicina all'altra in un modo non corretto.

Me ne assumo tutte le responsabilità, come me le sono assunte. Il risultato è il risultato finale che è agli occhi di tutti, verbalizzato e non sottoscritto da me e detto a me a chiacchiere, ma è verbalizzato in una sede ministeriale istituzionale che è da rispettare.

Quindi possiamo discutere su quel risultato. Poi lei come ha avuto le carte, come non le ha avute...

Però non mi deve interrompere perché io non l'ho interrotta. Poi se vuole può anche replicare a quello che sto dicendo.

Io le dico che il Consigliere di minoranza quando va a cercare questi peli nell'uovo doveva prendersi la briga prima di fare una richiesta di accesso agli atti.

Quella documentazione che ha lei è protocollata agli atti del Comune, quindi lei doveva a tempo debito, non dopo un anno, ma dopo 10/20 giorni, dato che le premeva mandare avanti e controllarci giustamente su questi atti, doveva fare una richiesta di accesso agli atti.

Invece per comodità, perché non so fino a che punto interessava affrontare il progetto dell'Area Marina Protetta o pensare alla testa di Tore Puggioni e di questa Amministrazione - e questo è sbagliato, perché questo è stato dimostrato - lei ha la possibilità domani, tutti i giorni di venire e fare una richiesta di accesso agli atti.

Se io non rispetto entro il termine di legge questa richiesta di accesso agli atti, lei può informare il Prefetto che mi sospenderà perché evidentemente sto facendo un abuso d'ufficio. Questo è.

Lei adesso deve vedere il risultato finale. Partiamo dal risultato finale e da quello che abbiamo ottenuto, perché è verbalizzato qua”

Consigliere Borghero:

“Si fa l'accesso agli atti quando si è a conoscenza che esistono degli atti, quando si è a conoscenza che esistono degli argomenti che possono produrre degli atti.

Noi siamo arrivati all'ultimo Consiglio Comunale riguardo al punto AMP completamente al buio, e lei è stato così bravo che all'apertura del Consiglio la prima cosa che ha fatto ha dato parola a noi anziché presentare lei, come è suo dovere, l'argomentazione.

E le ricordo, signor Sindaco – c'è tutto registrato, se per caso se l'è dimenticato lo vada a vedere – che questa lettera, ribadisco datata 20 marzo, lei non l'aveva fatta vedere a nessuno. Non mi interrompa, ha prove che noi l'abbiamo vista?

Lei ha consegnato questa lettera alla fine di quel Consiglio Comunale nelle mie mani, si vada a vedere la registrazione perché si vede benissimo che lei mi consegna la sua cartella, Sindaco Salvatore Puggioni.

Perché non è come avete detto voi o qualcuno dei suoi, il giorno dopo, che avete una talpa, che qualcuno ci ha passato i documenti....! Che talpa?! Lei ha consegnato la cartella a me.”

Sindaco:

“Bene, molto bene”.

Consigliere Borghero:

“Lo dica al signor Froidi che mi sa che l'avete messo sotto accusa in questo periodo”.

Sindaco

“Intanto non si permetta di fare nomi del Signor Froidi o di altri... “

Consigliere Borghero:

“Ha ragione, chiedo scusa”.

Sindaco:

“...perché il Consiglio è registrato. Gli chiedo scusa perché è meglio e faccia attenzione anche a come parla...”

Consigliere Borghero:

"L'ho già fatto, mi sta minacciando?"

Sindaco:

"Non la sto minacciando."

Consigliere Borghero:

"Vedo che ci tiene molto a buttare acqua per stemperare gli animi, complimenti... "

Sindaco:

"Ha finito l'intervento? Se io le ho consegnato dei documenti mi fa ancora merito.

Adesso non mi ricordo se li ho consegnati o meno, comunque ancora meglio, perché i documenti se li doveva andare a cercare lei.

Questo significa la mia trasparenza. Segretario? Se no devo intervenire diversamente. Se mi lascia parlare...

Innanzitutto questo dimostra ancora qual è la mia trasparenza degli atti amministrativi.

Ho detto che mi deve fare finire di parlare.

Quel documento esiste da più di un anno, ma non deve farsi forza su quel documento perché non va da nessuna parte. Si sta semplicemente allontanando dall'obiettivo che hanno i miei concittadini, che hanno formato due comitati, uno pro AMP e uno no AMP.

L'Amministrazione su questo è super partes, sta sviluppando un progetto ed è dovere di un amministratore, vista la situazione economica, le criticità che vivono attualmente, che esistono attualmente nell'isola di San Pietro. E parlo dello spopolamento, della disoccupazione, dei problemi della pesca, parlo dei problemi che ben sappiamo, parlo del prodotto interno lordo, che sta crollando sempre più giù.

Non so lei come pensava di fare l'amministratore, ma io penso di farlo in questo modo: quando vedo una potenziale possibilità di un progetto che in un arco di tempo molto lungo possa portare un beneficio, oppure non lo può portare, ma devo vedere fino in fondo dove si può arrivare.

E con questo non voglio dire che sono pro o contro, perché il progetto deve essere sviluppato, deve essere studiato attentamente, è questo che bisogna fare.

Delle volte si può essere più o meno democratici, più o meno trasparenti, io errori ne faccio tanti, però il mio dovere lo faccio fino in fondo mettendoci la faccia, alzandomi dalla mia poltrona, che può scottare in questo momento, perché per tanti è stato come un fulmine a ciel sereno perché i tempi sono stati brevi rispetto a altre realtà, rispetto ad altre realtà che hanno avuto la possibilità di fare studi lunghi su un potenziale progetto del genere, sull'area marina protetta e faccio riferimento a realtà come Capri, 4 anni di studi; Maratea, 5 anni di studi, altri comuni 7 anni di studi.

Noi non l'abbiamo avuta questa possibilità e quindi oggi non possiamo sapere se andiamo avanti o meno.

Io di questo me ne sono reso conto, tant'è vero che mi sono concertato con i miei concittadini, ho preso degli impegni e non li ho mica presi perché lei mi ha forzato a prendere degli impegni!

Ho preso degli impegni, io e la mia Amministrazione e la mia Amministrazione - ricordi - la maggioranza, la Giunta e tutta la maggioranza è stata sempre presente. Non è vero che mi ha lasciato da solo, è stata presente costantemente per poter avere forza ad affrontare questo momento particolare, che può essere anche considerato anti popolare, ma tutti hanno rischiato la propria poltrona per andare avanti e in questo momento vogliamo studiare, vogliamo fare una campagna informativa, vogliamo capire se dobbiamo andare avanti o meno.

Arriveremo a un giorno davanti al ministero, davanti allo staff del ministero e dovremo dirgli di sì o di no. Ma quel giorno avverrà semplicemente dopo che ci siamo concertati con i nostri concittadini, senza nessuna presa di testa.

E' inutile che lei tiri fuori una lettera che non regge.

In questo momento si sta allontanando dall'obiettivo che ha. Lei è per non mandare avanti

questo progetto? Si sta allontanando dall'obiettivo che è per il no AMP, perché lei ha in testa un obiettivo politico. La politica non c'entra niente qua, o per lo meno la politica sarà il giorno che il Sindaco dovrà andare a interfacciarsi con il ministro e a dire di sì o di no.

Quello sarà l'unico momento, ma quello sarà il momento, se io sarò Sindaco o se ci sarà un altro, ci sarà il dovere che il Sindaco prima ha controllato, ha fatto tutti i passaggi che doveva fare, allora sì che potrà dire di sì o di no.

Non è un dialogo, deve lasciare parlare anche gli altri, comunque le do la parola, se no rischio che non la faccio parlare”.

Consigliere Borghero:

“La ringrazio per la sua gentilezza. Lei questa lettera che cita come se io avessi chissà che... io non ho nulla assolutamente. Il mio non è assolutamente un attacco politico alla sua persona, ci tengo molto a precisarlo.

Su questo argomento il mio è solo ed esclusivamente attaccamento al mio paese, punto e basta. Anche perché, caro Sindaco, visto che non ho ancora i documenti per i quali abbiamo fatto l'accesso agli atti, quindi mi devo basare per forza di cose sulle carte che ho, quella lettera che io ho citato è la lettera che lei ha mandato al ministero per attivare tutto l'iter.

La mia domanda... “

Sindaco:

“Non è così.”

Consigliere Borghero:

“Quando lei mi avrà fornito i documenti io sarò pronto a chiederle scusa per questo.”

Sindaco:

“Consigliere Borghero, l'iter inizia dal momento che il Sindaco firma e dà autorizzazione a Ispra di iniziare gli studi. Quella lettera non ha rappresentato nulla, ne conviene? Quindi ho detto una cosa sbagliata?”

Consigliere Borghero:

Ho dei dubbi, mi permette? Lei ha più esperienza di me, c'è il Segretario, così mi toglie i miei dubbi perché errare è umano, perseverare è diabolico.

Riguardo questa lettera la mia domanda, a parte che secondo me è questa la lettera che ha attivato l'iter, quando avrò gli altri documenti sarà mia premura scusarmi pubblicamente per eventuali inesattezze che ho detto, ma la mia domanda è un'altra e onestamente la vorrei rivolgere al Segretario: ma lei è autorizzato a fare quella lettera? Lei non deve avere mandato dal Consiglio Comunale per una scelta del genere?

Sindaco:

“Devo rispondere?”

Consigliere Borghero:

“E' una domanda”

Sindaco:

“No, non devo avere mandato dal Consiglio Comunale per una cosa del genere, assolutamente.

Devo avere mandato dai miei concittadini, il giorno che andrò dal ministro e gli dirò di sì o di no...”

Consigliere Borghero:

“Mi scusi signor Sindaco, lei il mandato dai suoi cittadini l’ha avuto il giorno dopo le elezioni, pieni poteri. I suoi cittadini l’hanno premiata, perché lei ha fatto un’ottima campagna elettorale.

Lo sa che al di fuori da questa stanza siamo molto più sportivi, ma lei non ha vinto le elezioni presentando un progetto ambientale di questo valore e di questa importanza per la nostra comunità.

Di questo progetto così importante non se n’era mai sentito nominare. Si è sentito nominare quando, ad inizio anno, abbiamo avuto questa nota del Ministro Costa, perché qui eravamo tutti al buio.

Quindi non è proprio come la sta raccontando lei, abbia pazienza.

Secondo me, ribadisco, per una scelta politica del genere - perché quella è una scelta politica, non quella che stiamo facendo noi adesso - lei doveva avere il mandato del Consiglio Comunale.

Dovrebbe essere ex Art. 42. Secondo me, poi per carità io non sono un uomo di legge.”

Sindaco:

“Mi auguro che riusciamo a tenere questo argomento nei limiti della regolarità e della decenza, perché logicamente più si discute e più dobbiamo alzare il tiro”

Segretario:

“Io non sono in grado di dare una risposta su questi aspetti, perché la norma di legge parla di funzioni generali. Non sono in grado sinceramente di dare questa risposta”

Sindaco:

“Intanto chiedi a me prima, ti rispondo.”

Segretario:

“Una precisazione: il Segretario quando viene invitato ad esprimere un parere, esprime un parere, poi uno può concordare o meno, è tutto registrato.

Io esprimo la mia opinione, poi uno può essere contento o meno. Preferirei che non si facciano commenti su queste cose.

Uno può essere d’accordo o no. Lei può pensare tranquillamente che la mia risposta non la soddisfa. Va benissimo, ma io non ho gli strumenti per dire se un Sindaco ha la competenza o meno, o se sia del Consiglio, di mandare una lettera del genere al ministero.

Nei manuali di legge io non l’ho trovato questo, non glielo saprei dire.”

Sindaco:

“Faccio una premessa sempre sull’area marina protetta. L’area di reperimento è stata individuata nel 1991, trent’anni fa... e non faccia le faccine, che poi le faccine le vediamo dopo.

Quindi trent’anni fa. Noi ci siamo insediati a giugno 2017, un amministratore ha il diritto, glielo ripeto ancora una volta, soprattutto di vedere la situazione economica del proprio territorio e questo è fondamentale perché chi ha amministrato prima di me credo che abbia fatto la stessa cosa.

Poi non lo so cosa ha realizzato, se sia arrivato a esporsi come stiamo facendo noi in questo momento.

A marzo 2019, se lei va a vedere gli atti, prima se n’è parlato, se n’è parlato, lei che frequenta molto Facebook vada indietro a vedere, non vedete solo le vignette che vengono pubblicate che fanno ridere i polli, andate a vedervi gli atti, gli streaming, i Consigli Comunali.

Ci sono stati tutta una serie di atti prima di quella lettera, 10, 15 atti, incarichi a Criteria, convenzioni con Villasimius, se n’è parlato tanto, ma tanto di questo progetto!

Abbiamo incontrato anche i sindaci dei Comuni qua vicino di Calasetta e Sant'Antioco e ho chiesto - e non è semplice perché dobbiamo sempre tenere i rapporti per l'amor di Dio, abbiamo un ottimo rapporto con Sant'Antioco, Calasetta e anche con Portoscuso - però è stato difficile chiedere a loro: dateci un attimo di tempo per cercare di studiare il nostro territorio.

Non è semplice. Se n'è parlato, ci sono le registrazioni, ci sono gli atti. Abbiamo fatto una convenzione con il Comune di Villasimius ma per fare che? Per istituire l'area? Ma neanche per sogno. Per capire come funzionava.

Abbiamo fatto venire qua Pier Augusto Panzalis, Simone Simeone per capire, per avere dati, per fare delle comparizioni.

E' difficilissimo fare delle comparazioni con il Sinis, Tavolara, Carloforte, Asinara, Maratea, Capri. E' difficilissimo. E' difficile trovare una realtà uguale alla nostra.

L'abbiamo fatto perché stiamo studiando, ma per che cosa? Per il poltronificio? Ma che poltronificio! Se andiamo a vedere la nostra carriera politica locale può darsi che sia veramente quasi bruciata, ma usciamo a testa alta, io e la mia Amministrazione esce a testa alta perché ha affrontato quello che altri non hanno voluto affrontare. E l'abbiamo affrontato.

Quindi quella lettera non ha aperto nulla, perché ti posso dimostrare il contrario. Lo faccio? Eccolo che lo faccio, ma te lo faccio subito... non mi parli sopra però, eccolo qua.

Questa è la carta che ti tiro fuori"

Consigliere Borghero:

"Ce l'hai tu."

Sindaco:

"No, questa ce l'avete anche voi, è stata pubblicata. Te l'ho detto, io non ho l'obbligo in una conferenza stampa di venire a cercarti. Tu sei un cittadino come gli altri e se sei interessato al problema dell'AMP dovevi venire e sederti lì.

Non mi devi interrompere.

Innanzitutto vada con il lei, perché io le sto dando del lei. Cominciamo da adesso in poi e lei non mi deve interrompere, perché il Presidente del Consiglio in questo momento sono io, le do la parola quando me la chiede, adesso ha già parlato 3, 4 volte.

Lei deve prendere atto che attualmente il mio risultato è questo. Non ho detto frottole ai miei concittadini, non ho detto balle ai miei concittadini, ho semplicemente prodotto questo documento e davanti a me c'erano altri due miei collaboratori, Gianni Verderosa e l'Avvocato Cesare Rombi, insieme a tutto lo staff Ram e di Ispra presente a quella riunione.

Questi sono fatti.

Poi mi dica una cosa, dato che lei ha amministrato tanti anni. Io non avevo necessità del mandato, ma lei e la sua Amministrazione quando avete costruito, quando avete tirato su il Palapaise cosa ha fatto di atti?

Quando avete mandato avanti il progetto del canale del Generale con degli espropri assolutamente non realizzati che cosa avete fatto me lo dite un attimo? Giusto per capire.

Va bene, okay. La parola agli altri Consiglieri.

La parola al Consigliere Feola"

Consigliere Feola:

"Sindaco, io non vorrei innescare una polemica, ma lei dice che la lettera del 20 marzo non era una lettera dove lei approvava l'Area Marina Protetta. Tant'è che lei al Consiglio aperto che abbiamo fatto all'Ex Me mi disse: non abbiamo fatto ancora niente.

Mi chiedo: la PEC del 5 febbraio che senso aveva allora mandarla al ministero e dire: bloccate tutto?

Avete fatto una PEC il 5 febbraio al ministero dicendo: c'è sentore che la popolazione non

*la voglia, dobbiamo fare il referendum, blocchiamo tutto, tant'è che poi siete andati di là.
Prima domanda"*

Sindaco:

"Vuoi che ti rispondo e poi vai avanti? Consigliere Feola, il 5 febbraio – che è ben lontano dal marzo 2019 - succede che noi chiediamo un incontro al ministero, io con il mio collaboratore e con i tecnici dell'ufficio tecnico e di Criteria, che era legittimato a partecipare a quella riunione, andiamo al ministero e chiediamo di iniziare questo percorso per quanto riguarda l'Area Marina Protetta.

La gente in quel momento comincia a vedere che il progetto prende corpo ed è lì che...

No aspetti, devo rispondere al Consigliere Feola. Dovete rispettare l'ordine per cortesia. Lei deve rispettare l'ordine, non deve parlare adesso, sto rispondendo a Feola.

Se lo appunti e poi lo dica. Vogliamo essere corretti nelle cose?

Il ministero nella figura del direttore Maturani, in quella sede il dottor Maturani dopo la mia relazione, dopo le relazioni presentati anche dai tecnici, che furono tante domande per capire se si poteva andare avanti verso questo progetto, lui accettò, si prese carico...

Tra l'altro non c'era la disponibilità dei soldi, però dice: "okay va benissimo, se riuscite a procurarvi i soldi voi potete andare avanti in questo progetto."

Attenzione, non è partito nulla, però da quel momento succede che giustamente le attività, i pescatori professionisti, i pescatori dilettanti, i diportisti, chi effettua la pesca subacquea vede prendere corpo questa cosa e cominciano gli allarmismi, cominciano le domande, cominciano le perplessità.

E' normale questo, Consigliere Feola.

Perché per 30 anni tutto è stato soffocato? Perché nessuno ha mai iniziato veramente a studiare se questo progetto poteva andare avanti a meno. Quindi da lì è iniziata la protesta, l'allarmismo, il terrorismo - perché c'è stato molto terrorismo - e da lì sono iniziati i problemi.

E' chiaro che non posso fare orecchie da mercante, anche perché sarei il più pazzo del mondo, il più folle del mondo a dire adesso alla mia popolazione: vado avanti lo stesso.

Non ho i poteri, non c'è nessuna logica.

E' chiaro che su questo siamo arrivati anche al Consiglio Comunale del 31, perché il 5 febbraio, il giorno che io mando una PEC al ministero è successivo al 31 gennaio, dove in quella sede – ma ci saranno state anche 140/150 persone – hanno manifestato il dissenso a mandare avanti subito questo progetto.

Tant'è vero che avete fatto una mozione, eravate in 5, ma noi potevamo anche dire di no, potevamo fregarcene, magari ci prendevamo i "buuu" e gli insulti, però potevamo dire: no lo facciamo lo stesso.

Ma assolutamente no, assolutamente no! perché il 5 febbraio si è riunita la Giunta, si è riunita l'Amministrazione e insieme ha concordato un documento da spedire al ministero che già aveva fissato l'incontro per il 12 febbraio, un documento dove si chiedeva una sospensione del procedimento e questo è stato rispettato.

Non abbiamo ingannato nessuno, non c'è niente sotto per cui qualcuno può pensare: ma stanno allungando il brodo per poi fregarci lo stesso.

Non è assolutamente così, chi conta è questo documento e questo documento ce l'avete agli atti adesso.

Questo documento ha ottenuto un risultato maggiore di quello che speravo, perché sono andato lì con tanta preoccupazione, anche non dormendoci di notte, con l'Assessore Verderosa e con il Consigliere l'Avvocato Cesare Rombi, con tanta preoccupazione perché io fino a quella data non ero sicuro neanche che potevo avere anche superato il punto di non ritorno.

Non l'avevo superato, non l'abbiamo superato il punto di non ritorno.

Alla mia domanda dopo un'ora e mezza – ci sono i testimoni qua, la riunione è durata tre ore - alla mia ripetuta domanda che facevo al dottor Martino e al dottor Italiano, che è il

responsabile del MATTM: ma esiste un punto di non ritorno? Non avevo risposta. Più volte non ho avuto risposta. Ho avuto una risposta secca, fredda, cruda, dal dottor Grimaldi che è stato chiaro e diretto, ha detto: "eccome se c'è un punto di non ritorno! è quando dai gli studi a Ispra."

Poi puoi anche tirarti indietro dopo gli studi di Ispra, ma sai cosa stai combinando? Sto combinando un danno erariale.

Se Ispra prende 400, 500 mila euro dal MATTM per poter andare avanti con gli studi e dopo due anni mi presento là io o il Sindaco che ci sarà dopo di me e gli dice: non va bene, c'è la popolazione contro.

Okay, è imbarazzante dirglielo, quelli lo fanno, ma hai causato un danno erariale.

Lo Stato i soldi che ha speso li riuole indietro. Quindi esiste il punto di non ritorno.

Il 12 febbraio è stata una data importante, perché abbiamo capito più cose di quelle che sapevamo.

Abbiamo capito che questo progetto decollerà, e non si potrà tornare indietro, quando si dirà a Ispra: vai avanti con gli studi. Questo è, questo adesso l'abbiamo appurato.

E l'Amministrazione ha sospeso. Risultato doppio perché l'Amministrazione ha sospeso, ha attivato una campagna di informazione e su questo non sono d'accordo con tanti miei concittadini perché gli esperti che pendono da una parte o che pendono dall'altra - faccio riferimento al Ram con le capitanerie di porto, a Ispra, al MATTM - sentiamoli perché sono dei professionisti nel settore.

E' chiaro che logicamente Ispra avrà tutto l'interesse per poter presentarci la cosa in un certo modo. Ma cosa ho detto io ai comitati anche no AMP? C'è qui il rappresentate.

Ho detto ai pro AMP e ai no AMP: portate anche i vostri consulenti professionisti, iniziamo un percorso civile, non ci dobbiamo scornare e ogni tanto si alza il tiro.

Cerchiamo di concertarci, portiamo i professionisti nel settore, quelli che ci dicono che non va bene. Io ho contattato, insieme a Gianni Verderosa, il giorno prima di Roma due sindaci che mi hanno dato dati completamente contrastanti, parlo dell'Area Marina di Nettuno e dell'Area Marina di Favignana. Guai a chi gliela tocca al Sindaco di Favignana, ha 80 persone che lavorano, funziona tutto perfettamente, hanno le tonnare storiche come le nostre, ma le tonnare non sono in pesca, funziona perfettamente.

L'area marina di Nettuno è un disastro, perché l'area marina di Nettuno che comprende Procida e i 6 comuni di Ischia, Ischia Porto, Lacco Ameno, Casamicciola, Forio, Barano, sono 7 comuni che amministrano e governano l'ente gestore.

E' chiaro che lì i problemi ci sono, ma siamo sempre lì, non possiamo fare una comparazione.

Per chiudere, il risultato doppio è stato anche quello di avere la collaborazione gratis dal ministero, perché non ci costa nulla di far venire i tecnici qua.

Il dottor Tunesi, Presidente di Ispra fa parte dell'istituzione dell'area marina, ma vogliamo sentirlo? Ma sentiamo anche il dottor Pinco Pallino che dirà che è tutto negativo, io non mi tiro indietro a sentire questi, però dobbiamo avere la pazienza e dobbiamo non creare allarmismi, perché dobbiamo sentire cosa ci dicono.

Loro sono già propensi a venire qua quando sarà il momento e anche a fare delle simulazioni, semplicemente delle simulazioni che non portano a niente perché il documento oggi è questo, c'è una firma mia e c'è una firma del direttore del MATTM.

Questo è fermo adesso, ma vogliamo veramente sviscerare il problema lasciando da parte la politica e la testa degli attuali amministratori? Affrontiamolo questo problema, affrontiamolo nel modo giusto, lo dobbiamo affrontare sentendo i tecnici, perché adesso si tratta di sentire i tecnici, che non vuol dire sentire solo i tecnici di parte, ma anche quelli dell'altra parte.

Noi siamo propensi a farlo questo. Non dimenticate che il ruolo dell'Amministrazione è un ruolo di super partes adesso. L'atteggiamento che vedete dall'Amministrazione è quello di non bloccare tutto.

Ma perché dovrei bloccare tutto? Se io blocco tutto in questo momento faccio un favore ai

no AMP, ma posso danneggiare un'altra parte, una percentuale della popolazione che non so, che non conosco, la posso sapere una volta che questo percorso informativo, questa campagna di informazione, di relazioni pro e contro può portare a un certo punto a dire: io adesso non ho idea se il 30, il 20, il 40%, c'è da fare una consultazione e in base a quella, ci siamo presi l'impegno e agiremo in quel senso.

Questo è il nostro percorso, siamo assolutamente super partes. Il giorno che venite da me - avete la porta sempre aperta - e mi dite: "ti stai comportando pro AMP o no AMP", io ne prenderò atto.

In questo momento l'Amministrazione non si sta comportando né da una parte né dall'altra, sta semplicemente valutando la possibilità di questo progetto, che può essere un cambio epocale, positivo, ma lo può essere anche negativo, non lo sappiamo.

Segretario:

"Si allontana dall'aula la Consigliera Curcio, Consigliere presenti 13"

Consigliere Feola:

"E fate bene a non prendervi questa responsabilità e ha fatto bene a non dormire, perché qua non si tratta di un Palapaise che l'Amministrazione dopo a cui non piaceva l'ha disfatto, questa è una cosa che rimane sulle ossa di tutti.

Lei ha detto che è super partes e mi fa piacere questo. E' giusto che non parta niente, io in questo momento per l'Area Marina Protetta mi tolgo le vesti da Consigliere, parlo da cittadino di Carloforte, perché io non sono né subacqueo né niente ma il mare lo vivo e leggo quello che scrivono, quello che i no AMP stanno pubblicando, vedo poco di quelli pro e molti messaggi negativi di altre realtà dove già esiste che la stanno sconsigliando, di non fare quel passo.

Questo mi spaventa. E quindi io sono contrario non perché vado contro un'Amministrazione che magari potrebbe essere pro. No, io sono contro perché amo il mio paese e quello lo voglio.

Questo non vuol dire che io non voglio rispettare il mare, perché ci sono delle leggi per cui già lo possiamo far rispettare."

Consigliere Rivano:

"Buonasera a tutti, innanzitutto chiedo gentilmente a tutto il Consiglio di abbassare un po' i toni, perché vi vedo un po' troppo accesi. Lo sto dicendo a tutti.

Signor Sindaco, se io le faccio una domanda e l'ho interrotta, so che non posso interromperla, ma non posso interrompere nessuno, ma era una domanda solo perché non avevo capito in che periodo era riferito; non c'è bisogno di scrivermelo e poi chiederglielo dopo, perché glielo devo chiedere subito.

Nel senso che se io non capivo bene il periodo, tutto il discorso che sentivo, poi me l'ha detto Luigi, okay... "

Vice Sindaco:

"Lei è un veterano di questo Consiglio, quindi sa benissimo come si lavora in un Consiglio."

Consigliere Rivano:

"Non c'entra niente, io volevo solo sapere il periodo"

Vice Sindaco:

"Quando una persona parla non si interrompe, si prendono gli appunti, poi dal momento in cui tocca a lei farà il suo intervento"

Consigliere Rivano

“Un momento, lei tra l’altro è anche insegnante, se lei sta parlando con il suo interlocutore di tutto un bel discorso e gli manca il concetto iniziale, può succedere che tutto il discorso vada a vanvera”

Vice Sindaco:

“Sì, ma qui non siamo in un colloquio normale, qui siamo in un Consiglio, quindi ci sono determinate regole. Io capisco che le regole magari non sono molto il suo forte”.

Consigliere Rivano:

“Io ho chiesto educatamente: mi scusi, non ho capito. Non volevo offendere però lasciamo perdere questo, mi adeguerò anch’io.

Facevo riferimento a prima, perché ho visto anche delle facce quando ci si è detto che noi potevamo avere tutti i documenti in riferimento alla famosa lettera.

Signori belli, qua a Carloforte di AMP - i politici lo sanno, se n’è parlato anni e anni addietro - nessuno sapeva niente. Noi non sapevamo neanche cos’era questa sigla, i cittadini di Carloforte.

A gennaio esce l’articolo sul giornale di questo ministro che dà 500 mila euro per Carloforte per fare l’Area Marina Protetta. A quel punto succede il putiferio.

Io sentivo da tutti voi che nessuno sapeva niente, anzi mi è stato detto: è stato un fulmine a ciel sereno, inaspettato. Non negatemi adesso perché mi sentirei offeso.

Quindi tutti siamo caduti dal cielo, tutti noi, tutti loro e tutti quelli che non ci sono. O sto dicendo eresie? Se dico eresie correggetemi subito che io non mi offendo se mi fermate, perché intanto il filo del discorso non lo perdo.

Quindi se dico qualche eresia bloccatemi subito, vi autorizzo. Segretario verbalizzi: autorizzati tutti a interrompermi quando volete.

Quindi noi come potevamo fare l’accesso agli atti di una cosa che io non so manco che esiste? Perché di questa lettera lo sapeva solo chi l’ha fatta, quindi io come posso andare per esempio dal Consigliere Penco a dirgli: dimmi perché hai fatto quella cosa ieri. Tu mi dici: scusa, ieri cosa ho fatto? Io non lo so.

Se lo facevamo, lo chiedevamo subito e ce l’avremmo avuto subito.

Poi che è stata data dal Sindaco non l’abbiamo mai negata, alla fine del Consiglio all’ex Me. Questo nessuno l’ha mai voluto nascondere, ma che non si vada a dire in giro che noi ce l’avevamo già da tempo che non era vero, perché se fosse stato così l’avremmo tirata fuori da quel di.

E ho chiarito per quanto riguarda il nostro compito da Consiglieri che chiediamo la roba. Quella che si chiede non è che venga data subito, ma questo è il gioco delle parti.

Per quanto riguarda l’AMP, andiamo su questo punto cruciale. Adesso io mi rivolgo a tutti i Consiglieri, in particolar modo agli ambientalisti che io stimo molto, perché gli ambientalisti in tutto il mondo si danno da fare per salvaguardare il pianeta.

Per quanto riguarda l’AMP però la cosa che mi ha un po’ lasciato perplesso è che sia dall’Amministrazione, ma in particolar modo da quelli che veramente ci tengono, quando si parla di AMP sento parlare di economia, aumento di turismo, aumento di introiti, aumenti di posti lavoro...

E di questo pianeta? Del nostro bel mare? Noi siamo forti quando diciamo: ma noi amiamo Carloforte, il nostro mare... però non ne sento mai parlare.

In una percentuale di discorso, onestamente parlando, ma di tutela del mare, della salvaguardia della flora e della fauna quanto ne abbiamo sentito parlare in questo periodo? Diciamo il 10%, ma del 90% si parla di questo.

Magari io sento male, però sento sempre parlare di economia, di soldi, di pagare chi vuole pagare gli ormeggi, chi non vuol pagare, pagare per andare a pescare, per non andare a pescare.

L’unica cosa che sentivo parlare a favore del mare era: i subacquei hanno distrutto il mare, quindi quelli non devono più andare al mare, perché non possono più pescare. E

basta.

Come vi avevo già detto nel Consiglio precedente, quello dell'ex Me, viste le perplessità giuste che ha detto il Sindaco, e mi ha fatto piacere che è riuscito a ottenere quel documento, facciamo arrivare anche questi esperti che è palese che ci diranno tutti rose e fiori, lo farei anch'io, se fossi dell'Ispra anch'io cosa avrei detto? Non fatelo?

Facciamo tutti questi passi, però nel momento della decisione comunque né l'Ispra, né io, né il Sindaco, né il Presidente della Repubblica ci può dare delle garanzie al 100% che questa cosa funzioni.

A meno che il ministro non ce lo mette per iscritto al 100%: "il mare sarà il più bello del mondo... a Carloforte diventerete tutti ricchi... i turisti non sapremo neanche più dove metterli..." Ben venga!

Siamo sempre in tempo a fare la stessa cosa senza che ci diamo la mazzata sulla testa con la AMP, che è concordato con tutti che la AMP è irreversibile una volta fatta, è vero o no?

Quindi mettiamo sempre in conto di poter fare un'altra cosa che sia non irreversibile come la AMP, ma modificabile o addirittura annullabile, o addirittura incrementarla.

Perché io – per tanti sarà anche strano – ci tengo molto al mare, io ho pescato tanto anche quando si poteva, io come tanti a Carloforte, però questa AMP non mi è piaciuta subito; la cosa che mi ha colpito subito è quando si parlava di tutela e di zona integrale - la famosa zona A che per me va benissimo - 5%. Il 5% mi sembra un po' pochino. Io partirei già con un bel 30%, quella è la tutela del mare, e vedo se funziona, ma non il 5, perché il 5 è uno sputo.

Vogliamo veramente fare del bene alla natura? Cominciamo a ragionare su un 30% di zona A.

Però non è che, come sempre, si pensa tutto alla natura e non più all'uomo, perché basterebbe che in un 30% di tutta la superficie dell'isola si blocchi ogni forma di pesca, vuol dire che non puoi toccare neanche un'alga, quella è tutela integrale.

Però fai comunque passare le barche, la gente deve andare a fare il bagno tranquillamente senza pagare, ma perché deve pagare?

I diving vanno a farsi le immersioni in un 30% di zona A che è molto più grande e avrebbero molti più posti da fare immersione, sarebbero tutti contenti.

Se la cosa funziona la aumenti, ne fai il 40, ne fai il 50; se la cosa non funziona la diminuisce oppure la togli, però puoi giostrarti in una cosa.

Mi sembra che il mio sia un ragionamento un po' più da tutela ambientale. Poi obiettivamente che i turisti vengano o non vengano, se io devo salvare il mio paese, se voglio tanto bene al mio paese devo pensare prima al mio paese, dopo ai turisti.

Invece qui mi sembra tutto il contrario, qui pensiamo solo a far soldi. Sì vengono i turisti, ben vengano, ma i carlofortini? Vengono i turisti e se ne vanno i carlofortini a questo punto!

Alla fine una cerchia grossa o piccola che sia ha un tornaconto e una cerchia penso più grossa non ha il tornaconto, deve sottostare a delle imposizioni dove vede che i turisti ci possono andare e noi no e non mi sembra giusto.

Che un subacqueo carlofortino nato qua, vissuto qua non possa più andare a farsi la sua pesca subacquea, uno sport come tutti gli altri, mi sembra un assurdo. Dobbiamo dare il diritto a tutti di usufruire della propria isola e dei propri posti.

Se io devo andare da Genova a Milano prendo l'autostrada, pago, ci metto un'ora e mezza o due ore, bella tutta dritta; ma se io non voglio pagare prendo la statale, ci metto tre ore, non me ne frega niente.

E' giusto dare l'opportunità a chiunque, ai no AMP e ai sì AMP.

Questa io penso che sia la cosa più giusta, da un buon padre di famiglia come il nostro Sindaco dovrebbe essere penso che sia una cosa utile, se la vuole prendere come suggerimento, mettere in conto anche un'alternativa all'AMP.

Facciamo un'oasi, facciamo un parco, facciamo l'isola che non c'è, fate quello che volete,

ma fate una cosa che sia modificabile e non sia tassativa e irreversibile perché qui, cari colleghi, non parliamo di fare o non fare il Palapaise, perché il Palapaise che c'era lo buttiamo giù, non è che ha cambiato la vita ai carlofortini perché dalla strada di Guardia Mori la gente ci passava quando c'era e adesso che non c'è il Palapaise.

Invece l'AMP non è così, e lo sapete tutti che non è così.

Poi se vogliamo evitare di fare figuracce, allora è un altro discorso; oppure se dobbiamo pensare a fare solo soldi - speriamo di farli - allora ben venga”

Sindaco:

“Intanto chiudiamo il discorso Palapaise, perché nessuno l'ha distrutto è semplicemente una struttura che aveva una scadenza e noi abbiamo dovuto rispettare la scadenza perché la Regione ce l'ha intimata tante volte.

Poi magari noi non l'abbiamo vista come applicarla come avete fatto voi, però è chiuso lì. Nessuno ha distrutto niente, semplicemente quella era una struttura che se stava ancora in piedi era abusiva e quindi abbiamo dovuto smontarla, punto.

Intanto ribadisco ancora una volta, dopo che l'ho detto anche ai nostri colleghi, che la lettera di marzo del 2019 era il ventesimo/ventiduesimo documento di tutta una serie, te lo posso dimostrare.

Tra l'altro voglio non considerare quello che è stato detto in Consiglio Comunale, perché l'ho detto nelle comunicazioni del Sindaco, l'ho detto diverse volte anche in qualche streaming.

Mentre il fulmine a ciel sereno esiste veramente, c'è il fulmine a ciel sereno, te l'ho detto prima. A marzo abbiamo mandato la richiesta; il 23 maggio 2019 siamo andati all'audizione al MATTM, alla fine della riunione i soldi non c'erano e siamo rimasti così.

Tant'è vero che io onestamente mi sono raffreddato un po': “cavolo, ma i soldi dove li prendiamo? La Regione non ce li dà, noi non li abbiamo nel nostro bilancio, la cosa si ferma un po', si arena”.

Mentre a dicembre un colpo di testa, io lo ritengo positivo il colpo di testa del ministro Costa, nel senso che finanzia 2 milioni per 4 aree marine protette, Maratea, Capri, Domus de Maria e Isola di San Pietro.

Però quello è un fulmine a ciel sereno signori, veramente era una cosa inaspettata che il ministro stanziasse così facilmente i fondi per poter fare iniziare gli studi.

E questo ci è stato comunicato il 2 gennaio, io di questo - caro Gianni Verderosa c'eri anche tu - mi sono lamentato un po'. Cioè grazie per la preferenza che ci avete dato, nel senso che avete anche pensato a noi, perché la richiesta ci stava da tanti anni, però abbiamo poco tempo, molti problemi sono nati da questo punto di vista.

Quindi il fulmine a ciel sereno c'è stato, eccome! E' stato quello che il ministro ha deciso di puntare su 4 aree marine protette. Però adesso devo fare una precisazione molto importante che non ho fatto prima, non l'ho fatta neanche nell'altro Consiglio Comunale.

Io il Consiglio Comunale aperto l'ho affrontato con un altro spirito, uno spirito costruttivo, molti hanno avuto il coraggio di venire a relazionare, a dire la loro in un modo civile; altri invece hanno preferito farmi i buuu e gli insulti dietro in curva sud.

Potevo anche sospendere il Consiglio caro collega, non l'ho fatto perché quello era un passaggio dovuto, perché se uno mi sbeffeggia da dietro posso dire: comandante sospendi tutto e ce ne andiamo a casa. Non l'ho voluto fare appositamente, questo ti fa vedere anche qual è la mia trasparenza.

In quella sede potevo anche dirti che tu lo sapevi, tu Borghero, Feola nel 2004 dove eravate? E' una riflessione, non è una domanda. Nel 2004 non c'eri? Tu no, ma gli altri due sì.

“Carloforte 2004, area protetta in dirittura d'arrivo, un passo avanti per l'istituzione dell'Area Marina Protetta nell'isola di San Pietro. Con il protocollo d'intesa venerdì scorso – parliamo del 2004, Amministrazione Simeone, primo mandato – c'è stato l'ultimo incontro tra un funzionario dell'Assessorato Regionale all'Ambiente e la commissione area

marina voluta dal Sindaco Simeone per la creazione dell'importante area di tutela guidata dal Presidente Pietro Aversano, comandante dei traghetti sardi e grande appassionato di mare.

Aversano accettò l'incarico credendo in pieno nella realizzazione del progetto senza alcun riferimento politico, come spiega: la riserva servirà a tutti i carlofortini e avrà rilevanza futura per lo sviluppo dell'isola, senza stravolgere le condizioni attuali, tutelando coste e fondali, pescatori e diportisti.

Agli abituali utenti del mare carolino verrà richiesto qualche piccolo sacrificio, ma l'abitudine e il rispetto collettivo delle regole porterà alla lunga un beneficio per tutti.

Dell'area marina a Carloforte se ne parla da tempo, da quando nel 1991 il ministero dell'ambiente qualificò l'isola come possibile zona di reperimento.

Nell'agosto 2004 la domanda ufficiale a Roma, sganciandosi dalle altre realtà sulcitane per una gestione diretta e esclusiva dell'istituendo area.

Si sta predisponendo il protocollo d'intesa tra Comune, Provincia e Regione, che una volta approvato verrà inviato al Ministero per la fase attuativa finale.

Il tutto dovrebbe compiersi nel giro di 2 o 3 anni, mentre nei prossimi mesi dopo le consultazioni con tutte le parti sociali interessate, dovrebbe completarsi il protocollo da inviare a Roma all'inizio dell'estate.

Ma le idee su questa certificazione ambientale sono già abbastanza chiare, lo spazio marino dell'area riguarderà tutta la fascia costiera isolana che segue la batimetria dei 50 metri fino a riva, con il Canale di San Pietro da dividere a metà in senso nord sud.

Diverse le previsioni su fasce di tutela, la A integrale con divieto di navigazione, balneazione e pesca riguarderà il triangolo tra Cala Fico, Isolotto del Corno e Capo Rosso.

La B, generale con vincoli condizionati per navigazione, balneazione, pesca e ormeggio interesserà tutta la fascia costiera dalla punta Cala Fico e da Capo Rosso a Canale di San Pietro, mentre quest'ultimo sarà inserito nella fascia C, riserva parziale, con pesca e ormeggio regolamentati per il ripopolamento.

Individuate anche due zone per la sosta delle barche nelle insenature di Cala Vinagra e Capo Rosso, per cui potrebbe decidersi una tassa minima di permanenza.

I controlli, parte più delicata del buon funzionamento di un'area protetta, dovrebbero spettare a Capitaneria, Guardia di Finanza e Corpo Forestale più eventuali vigilantes che l'ente gestore vorrà assumere.

Nel tentativo di tutelare l'attuale ricchezza dei fondali e la rinascita di quelli impoveriti da azioni di pesca selvagge, con muri di rete e fili di nasse, si proporrà il divieto di accesso a pescatori non carolini, affinché il corallo e le aragoste ritornino anche a bassa profondità come quando da piccolo vedevo i piccoli crostacei salire sul fondo portuale del molo centrale - ricorda Aversano, che era stato delegato da Simeone.

Il tutto coadiuvato da strutture e servizi terrestri e marini, necessari allo sviluppo economico e turistico dell'area, creando nuova occupazione nel rispetto delle tradizionali attività legate al mare dei carlofortini. Firmato Amministrazione Simeone anno 2004".

Consigliere Borghero:

"Lei ha citato una lettera del 2004 e noi ci credevamo veramente"

Sindaco:

"Ma hai detto che non ne avevate mai parlato!"

Consigliere Borghero:

"Fermo. Lei ha citato una lettera che noi abbiamo fatto nel 2004, le ricordo che il mandato era 2002/2006, dopo di che c'è stato l'intervallo Stefanelli e siamo rientrati noi.

Ma adesso io le faccio una domanda: secondo lei se noi continuavamo a credere nel progetto come nel 2004 - perché noi siamo fuggiti, ci siamo scrementati come si dice a

Carloforte, perché stavamo ingabbiando i nostri cittadini - secondo lei noi che siamo i re delle opere abusive - secondo il vostro punto di vista - nel secondo mandato non facevamo la AMP?"

Sindaco:

"Io non ho detto che siete i re delle abusive"

Consigliere Borghero:

"Lo fa trapelare".

Sindaco:

"No no, assolutamente. Lei sta dicendo una cosa inesatta, attenzione a quello che dice perché è tutto registrato in Consiglio. Attenzione a quello che dice. Io non ho detto che voi eravate i re degli abusivi."

Consigliere Borghero:

"Chiedo scusa, signor Sindaco"

Sindaco:

"Scuse accettate"

Consigliere Borghero:

"E' la seconda volta però che mi minaccia, giusto per precisare perché qui è tutto registrato, ma guardi che non è registrato a senso unico. Mi viene in mente l'ultimo Consiglio Comunale dove si è voluto enfatizzare un mio intervento, mentre noi abbiamo sciato addirittura sull'affermazione di un suo Assessore che davanti a degli scarichi abusivi non ha informato l'autorità giudiziaria."

Quindi non tocchiamo questi argomenti. Cerchiamo, come ha detto prima il mio collega Rivano, di abbassare i toni, anche io ne ho bisogno che mi agito poi."

Giusto per tornare a bomba, lei ha citato un nostro possibile progetto del 2004 che è diventato lettera morta. Lei è andato a rivangarlo con la lettera che ha fatto a marzo! E' inutile che stiamo a girare."

Poi quando lei ci produrrà giustamente tutta la documentazione, allora sarà mia cura appena comincia il Consiglio Comunale prendere la parola e scusarmi con lei e con tutti i miei colleghi Consiglieri, grazie"

Sindaco:

"La prima cosa che ho chiesto al direttore generale del MATTM, Ministero per la Tutela del Mare, e gliel'ho chiesto ufficialmente: "cortesemente prima di iniziare qualsiasi discorso le chiedo – al dottor Maturani – quante comunicazioni via PEC, via mail, via piccione viaggiatore, in tutti i modi possibili e immaginabili, sono pervenute al Ministero di diniego, di rifiuto verso questo progetto".

Nessuna. Quindi non è vero che voi avete abbandonato. Voi avete iniziato un percorso e dovevate dirlo anche ai cittadini che avete iniziato il percorso."

Dov'è il consenso che avete avuto quando avete contattato l'Assessorato? Dove l'avete fatto?"

Avete formato una commissione e lei mi sta dicendo adesso che mi devo concertare anche per una semplice comunicazione al Ministero? Cioè che dovevo contattare i cittadini prima di una comunicazione di un incontro al Ministero che non apriva niente, non ha aperto niente!"

Consigliere Borghero:

"Mi permette? Questa del 23 non è una semplice comunicazione con il Ministero che ha

avuto lei.

“Spettabile direzione, al termine di un lungo processo di confronto e di progressiva acquisizione di consapevolezza ormai pluridecennale circa l’opportunità di istituzione dell’Area Marina Protetta dell’isola di San Pietro, di cui alle previsioni della legge 394/91 che ha coinvolto nel tempo in diversa forma la popolazione dell’isola, questa Amministrazione facendosi portavoce di istanze condivise da gran parte dei cittadini di Carloforte ritiene siano mature le condizioni per intraprendere concretamente atti volti all’auspicata possibilità di avvio del percorso di istituzione dell’Area Marina Protetta, che riguardi il settore marino costiero dell’isola di San Pietro.

Nel senso di quanto sopra rappresentato, in qualità di amministratore comunale di Carloforte nel cui territorio è interamente ricompresa l’isola di San Pietro, indicata specificatamente come area marina di reperimento dalla legge 394/91, con la presente si richiede a codesta spettabile direzione l’organizzazione di un incontro finalizzato a approfondire le modalità attuative e le condizioni della procedura di istituzione dell’Area Marina Protetta.

In attesa di un vostro gentile riscontro, che si auspica possa avvenire nei tempi più brevi concessi, vi salutiamo cordialmente”.

Questa è del 23.

Le risponde il Ministero. Me li ha dati il Sindaco la sera del Consiglio...

Però non interrompa Rombi, per cortesia. Non era proprio un’affermazione, comunque.

Questa del Ministero dell’8 maggio 2019: “Proposta di istituzione dell’Area Marina Protetta isola di San Pietro”, è indirizzata al Comune di Carloforte, all’attenzione del Sindaco Salvatore Puggioni.

“A riscontro della nota del 21 marzo – cioè la lettera precedente, loro l’avranno ricevuta il giorno prima – con la quale codesto Comune chiede un incontro con lo scrivente Ministro per avviare il percorso istitutivo in oggetto richiamato, è convocata una riunione presso questa direzione in data 14 maggio”.

Se poi giustamente lei in data 14 maggio, quando è andato a fare la riunione, si è reso conto che potevano esserci delle problematiche e ha preso tempo, gliene diamo atto, per carità!

Però non venga a dire che Costa ha tirato fuori 500 mila euro perché noi nel 2004 abbiamo fatto quella lettera!

Sindaco:

“Non lo dico assolutamente”

Consigliere Borghero:

Perché è assolutamente ridicolo.

Sindaco:

“Non lo dico assolutamente, Consigliere. Io non mi tiro indietro che ho fatto quella richiesta, assolutamente ed è un successo anche che il Ministro ha messo i soldi.

Ma questo non mi obbliga ad iniziare un procedimento. Questo è quello che conta, non è iniziato nulla. Bisogna che partecipi anche alle conferenze stampa come cittadino normale, perché non sempre posso fare Consigli Comunali aperti, abbi pazienza.

Ho fatto una comunicazione, ho preso l’impegno con il Presidente del no AMP, con il Presidente del pro AMP, ho detto: “vado a Roma, l’indomani ci vediamo” perché era giusto comunicarlo tutto insieme, ma non per forza devo fare una assemblea pubblica.

Ho fatto una conferenza stampa, mi è consentita, è un mezzo di comunicazione come gli altri. Non prendetela come un’offesa, Consigliere Borghero.

Se lei veniva e si sedeva qua non succedeva nulla, stava semplicemente sentendo, poi magari poteva dire che dicevo delle castronerie, ma non ho detto delle castronerie, basta vedere effettivamente cosa si è verbalizzato e allora si rendeva conto, tutto lì.

Poi, le ripeto, il Ministero certamente ha dato i soldi perché glieli abbiamo richiesti, ma è normale, ci ha trovato i soldi, ma nello stesso tempo dopo sono nate tutte queste perplessità, perché le perplessità nascono quando si affrontano i problemi, quando si sviscera il progetto, quando si va incontro a delle cose che tu non sai.

Potenzialmente sono state istituite 27 aree marine protette, più 4 sarebbero 31, parlo sempre al condizionale.

Capisco bene che ci sono problematiche diverse in tutte le aree marine protette, però il dovere dell'Amministrazione in questo caso, ma penso dovere di tutte le amministrazioni è come vai a studiare un piano urbanistico, come vai a studiare un piano dei litorali, come vai a studiare un progetto che può portare dello sviluppo socio-economico al territorio, l'Amministrazione deve farsene carico.

Deve un attimo lasciarsi la veste da politico, io e i miei colleghi ti posso dire che l'abbiamo fatto e non abbiamo avuto paura di questo. Non abbiamo avuto paura di tenerci calda la poltrona per le prossime elezioni. Abbiamo sbattuto la testa in una cosa perché è un dovere da cittadini e da amministratori”.

Consigliere Borghero:

“Bastava semplicemente che ci avesse coinvolto un po’ di più in questa operazione. Visto che lei ha parlato della nostra passata esperienza amministrativa - parlo per me personalmente - io con il Consigliere Simeone ho fatto due mandati e tutti e due i mandati ho fatto l'amministratore, le ricordo che qualsiasi punto io ho portato in Consiglio Comunale, la cito come testimone, vi ho non informati precedentemente, coinvolti.

Così è stato per i regolamenti, per qualsiasi cosa e lei me ne è testimone. No?”

Sindaco:

“Sì, finisca.”

Consigliere Borghero:

“E’ il coinvolgimento. Il fatto che lei dice: potevi venire alla conferenza stampa, oggettivamente a quell’ora non potevo venire alla conferenza stampa, però le dico la verità, non sto dicendo che doveva per forza di cose convocare un Consiglio Comunale, ma se avesse mandato una mail istituzionale a tutti i Consiglieri, io mi sarei sentito soddisfatto personalmente.

Non le stavo chiedendo un Consiglio Comunale, lei ha contestato il fatto che io non ho voluto dar valore alla sua conferenza stampa, l’ho intesa in questo modo. Le sto dicendo che non è così.”

Sindaco:

“Chiudiamo, se no poi diventiamo anche noiosi. Volevo darle risposta all’ultimo passaggio che ha fatto.

Non prendiamoci in giro, Consigliere Borghero, perché io ti posso dire che siete stati coinvolti tanto, tantissime volte.

Il Consigliere Capogruppo Gianluigi Penco quando siamo andati la prima volta all’Anci sa quante volte ha contattato il suo Capogruppo Marco Simeone addirittura per fare il biglietto di aereo per venire all’assemblea dell’Anci? Non le dico come siamo stati trattati.

Lui si è offerto anche di preparargli il biglietto per venire con noi a Roma all’Anci, siamo andati io, lui e doveva venire un Consigliere di minoranza, forse per la votazione del direttivo, non so cosa era.

Quindi questa è stata la risposta. Come è stata la risposta quante volte l’ho coinvolta, prima mi avete accusato che quando c’erano le manifestazioni che si organizzavano eventi o incontri, oppure la giornata del 4 novembre, perché era sbagliato, perché non doveva farlo il mio segretario Pierangelo o Maria Pina Segni, ma doveva essere intestato nella carta intestata del Sindaco.

Quindi se lei veramente vuole partecipare alla vita amministrativa è ben accetto, la coinvolgiamo in qualsiasi momento.

Lei sa bene quante volte, quando all'inizio è entrato come Consigliere Comunale, la porta dell'ufficio del Sindaco è sempre stata aperta, è venuto, ha chiesto delle cose, certe cose sono andate avanti, certe altre no, abbiamo avuto degli scontri, abbiamo coinvolto i funzionari, ma la mia disponibilità l'ha sempre avuta"

Consigliere Rombi:

"Abbiamo iniziato il Consiglio Comunale dove avete detto che non avevate documentazione e quindi non potevate discutere su una proposta che voi stessi avete voluto e ci avete portato qui e avete scomodato tante persone.

Poi piano piano esce fuori qualche documento. Io credo che bisogna essere un po' più seri, nel senso che se vogliamo discutere di AMP, no AMP, pro AMP, ci sono tante persone qui, discutiamone.

Se non siete in grado perché non avete i documenti, bastava dire: non abbiamo i documenti, chiediamo un rinvio. Però non stiamo qui a parlare ore e ore di una lettera o di cose passate.

Noi dobbiamo parlare solo ed esclusivamente del futuro, non del passato.

Secondo. Voi avete detto che nella vostra passata amministrazione avete sempre coinvolto tutti, anche la minoranza e la popolazione.

Io le chiedo una cosa: la ZPS quando è stata istituita?

Consigliere Borghero:

"E' una scelta politica quella della ZPS?"

Consigliere Rombi:

"Ma ne avete parlato con la popolazione?"

Consigliere Borghero:

"Sì al Cavallera. Ma perché lei vuol fare passare che quella della ZTS sia una scelta politica?"

Sindaco:

"Consigliere Borghero lasci finire l'intervento."

Consigliere Rombi:

"Sto dicendo se ne avete parlato, perché la popolazione oggi non lo sa cos'è la ZPS, sono pochi che lo sanno."

Sindaco:

"Per cortesia, lasciamo finire l'intervento al Consigliere Rombi."

Consigliere Rombi:

"Quindi non vi potete lamentare di un'amministrazione che vuole portare a conoscenza e discutere sulla possibile istituzione di una AMP, perché questo state facendo, volete intralciare l'attività che l'Amministrazione vuole portare avanti come conoscenza, come dialogo con tutte le parti sociali, tutti dall'A alla Z - è così - laddove voi avete fatto delle scelte di cui non avete portato a conoscenza neanche la popolazione."

Consigliere Feola:

"Per quanto riguarda la ZPS abbiamo fatto un'assemblea al Cavallera dove la cittadinanza ci linciò e voi avete fatto campagna elettorale alla successiva"

Sindaco:

"La parola all'Assessore Grosso, per cortesia non sovrapponiamo le voci perché se no non ci capiamo più nulla."

Assessore Grosso:

"Io voglio parlare ai carlofortini che ci stanno guardando fino a adesso, che hanno avuto tutta questa pazienza, perché ascoltare questi litigi, pseudo litigi, ricordi, pseudo ricordi di cose antiche non credo porti molto bene al momento attuale.

Qui c'è la tendenza a far sembrare cattivi quelli che stanno cercando di proporre l'Area Marina Protetta perché levano la libertà, levano tante possibilità ai carlofortini, come se noi non fossimo carlofortini.

Ho sentito il Consigliere Feola che ha detto una cosa bellissima: vi parlo da cittadino, state attenti eccetera.

Anch'io sono un cittadino, anch'io vado a fare i ricci se me lo permetteranno e tutti noi siamo carlofortini come loro. Loro non sono i portatori della libertà e noi invece quelli che vogliono levare la libertà.

Noi vogliamo semplicemente studiare un'occasione che ci sta dando il Ministro, per vedere se può essere veramente utile a noi, per vedere i pro e i contro che nemmeno conosciamo ancora benissimo.

Quindi questo processo alle intenzioni che ci state facendo è sbagliato, perché è fuori tema.

Noi dovremo studiare esattamente quelle che saranno le proposte. Ci sarà la possibilità da parte nostra di dire: questo non mi sta bene, questo non va bene alla nostra popolazione, è contro le nostre tradizioni, ci dovete aiutare, dateci delle deroghe rispetto a quelle che sono le aree marine protette che sono già istituite.

Se questo non succederà ma nemmeno il referendum faremo perché saremo noi i primi, se ci sarà veramente da perderci e allora nemmeno noi non siamo così ottusi.

Se invece le cose saranno propositive, saranno positive e potranno aiutare il mare a rinascere e il nostro livello sociale a crescere lo accetteremo, ma non c'è bisogno di essere noi i cattivi. Noi stiamo semplicemente facendo uno studio e porteremo degli esperti che ce lo diranno bene, ce lo chiariranno.

E non saremo stupidi ad accettare cose che veramente potrebbero alterare il nostro modo di vivere, perché ripeto per la terza volta: non sono i buoni carlofortini quelli dell'opposizione, siamo tutti buoni carlofortini."

Sindaco:

"La parola al Consigliere Granara."

Consigliere Granara:

"Buonasera. Ho sentito tutte le varie opinioni, sinceramente sono deluso di questo Consiglio Comunale, perché neanche con il Consigliere purtroppo assente - e mi dispiace - Simeone, c'era questo modo di condurre il Consiglio Comunale.

E qua faccio un appello al Sindaco perché è controproducente, non si può intervenire, tutt'al più una replica a un intervento ma il dialogo da piazza lasciamolo in piazza o facciamolo in un altro luogo.

Questo è un luogo dove, come ha detto il vice Sindaco, si deve ascoltare quando uno parla ed eventualmente poi dare una possibilità di replica, perché se continuiamo così annoiamo chi ci sente e anche chi partecipa, sinceramente me ne sarei andato molto volentieri.

Se continuiamo di questo passo non la finiamo più. Io conosco il carattere del Consigliere Borghero, magari quello più pacato di Luigi e anche quello di Rivano, purtroppo qua dobbiamo comportarci in un certo modo. Questo è un Consiglio Comunale non è una cascandra, una festa.

Voglio agganciarmi al discorso del dottore, tutti parliamo di quelle che saranno le cose, cosa potremo fare, cosa non potremo fare, ne abbiamo fatte di cotte e di crude ai nostri tempi e tutti dovremo sicuramente fare qualche piccolo sacrificio. Questo è scontato.

Però quello che ho notato in positivo nell'intervento di Rivano e meno positivo negli interventi che ha fatto Borghero è il fatto che di mare non ne parla nessuno.

Tutti parlano di quello che posso fare e quello che non posso fare, ma non di voler rigenerare il nostro mare come lo abbiamo conosciuto magari 20 anni fa, quando si faceva veramente la pesca subacquea, quando venivano gli amici continentali – non parlo in prima persona perché io non sono mai stato una cima a mare – e li portavamo a sparare le cernie, a fare tutte quelle imbarcate di cernie sui gommoni. Questo era lecito ma ci ha portato a un impoverimento, è normale.”

Sindaco:

“Per cortesia Consigliere Rivano, lasciamo finire l'intervento”

Consigliere Granara:

“Ho detto che tutti dobbiamo fare delle cose. Però ci riusciamo più a fare un affare del genere adesso? Non credo che ci riusciamo a fare delle pescate del genere.

Prima lo facevano in apnea perché le profondità erano meno... “

Sindaco:

“Per cortesia Consigliere Granara finisca l'intervento e non faccia dialogo, l'ha detto lei prima. Per cortesia finisca l'intervento e faccia le cose come si deve.”

Consigliere Granara:

“Le profondità erano meno proibitive. Se riusciremo a far capire le positività di questo processo, poi saranno i cittadini a volerlo o meno. Tengo a precisare che vogliamo tutti bene al nostro paese.

Il Consigliere Feola in un intervento ha detto che lui non vuole l'AMP perché vuole bene al suo paese. Io in un altro modo vorrei che il nostro mare fosse un po' più tutelato, perché voglio bene al mio paese.

Tutelato dal vandalismo che avviene sotto gli occhi di tutti, perché le leggi o sono carenti o non sono fatte rispettare, però il nostro mare viene depredato in qualsiasi modo e in qualsiasi forma, con le sciabiche per sentir parlare chi ne sa più di noi e tutti facciamo la nostra parte. Dico tutti per dire tutti.

Io voglio bene in questo modo, per cui mi piacerebbe trovare degli aspetti positivi per poter magari fare le cose senza restrizioni, perché se andiamo a promulgare il fatto che non possiamo fare il bagno, non possiamo andare a pescare dagli scogli, non possiamo fare qua, non possiamo fare là, il primo sono io a dire: ma cosa dobbiamo fare?

Per cui prima facciamo una buona informazione, prima spieghiamo bene alla gente ma senza sotterfugi, perché tanto alla fine le bufale vengono smontate dai tecnici o da chi ne sa più di noi e poi faremo sì che i cittadini diranno la loro parola. Ma non andiamo a diffondere, come ha detto il Sindaco, per avere dei consensi, delle notizie molto... perché ce lo dicono tutti: possiamo fare questo, possiamo fare quest'altro.

Diamo delle informazioni corrette e alla fine chi non ha un'idea e chi non ha un interesse personale può farsi una sua opinione, un'opinione indipendentemente da come la pensa uno o come la pensa l'altro”

Sindaco:

“Una risposta devo dare al Consigliere Granara, lei non è soddisfatto di questo Consiglio per come l'ho condotto, io le posso dimostrare che i Consigli li so condurre grazie alla mia esperienza, grazie anche alla mia passione che ho per la politica locale.

Il fatto che faccia parlare e ho fatto replicare più volte i Consiglieri di maggioranza e di

minoranza, è un aspetto che ho sempre fatto.

Allora anche l'altra volta al Consiglio Comunale all'ex Me dopo 5 minuti avrei dovuto sospendere il Consiglio e mandare tutti a casa.

Non voglio avere meriti, ma nessuno mi può rimproverare che io non dia la parola. Questo è un mio atteggiamento, poi sta all'intelligenza delle persone, all'intelligenza dei Consiglieri di non interrompere chi parla.

Però io continuerò con questo atteggiamento, che piaccia o non piaccia.

Poi se non piace il Consiglio Comunale uno è liberissimo di prendere la porta e andarsene, però io la parola dei miei Consiglieri la voglio sentire fino all'ultimo"

Consigliere Granara:

"Noi la pensiamo diversamente, lo sai, però non mi sono dimenticato quando mi facevano vedere i telefonini e mi facevano scorrere i secondi per togliermi la parola"

Sindaco:

"Io sono Tore Puggioni, chi c'era prima non lo so, il mio atteggiamento è questo"

Consigliere Granara:

"In quell'amministrazione c'erano i Consiglieri di minoranza."

Sindaco:

"Io non devo andare a vedere come esercitano gli altri. Il Presidente del Consiglio in questo caso ha la possibilità di applicare il regolamento alla lettera e ha anche la possibilità di sentire.

Io per non sentirmi dire che ho tolto la parola a un Consigliere o in un'assemblea pubblica anche a un cittadino, mi prendo anche gli sbeffeggi e i buuuh e i beeeh, però fino all'ultimo devo sentire che cosa deve dire.

Voglio uscire da qua dentro con la mia coscienza a posto che ho sentito tutti fino all'ultimo.

Questo è il mio atteggiamento. Però questo non vuol dire che non so tenere in mano un Consiglio Comunale.

La parola al Consigliere Rombi.

Consigliere Rombi

"Volevo rispondere a Rivano, nessuno ha mai detto che chi ha distrutto il mare sono i subacquei, non l'ha mai detto nessuno.

I subacquei incidono in modo molto, ma molto marginale. Primo.

Chi distrugge, come tutti sappiamo, è ben altro: lo strascico.

Ci è stato spiegato a Roma che nelle aree marine protette la funzione dell'Area Marina Protetta è anche e soprattutto quella di tutelare i cittadini residenti, perché all'interno dell'Area Marina Protetta vengono date le autorizzazioni ai cittadini residenti, ai pescatori locali, non invece ai pescatori non locali.

Quindi questo significa che le paranze di Calasetta - e tutti sappiamo di cosa parliamo - non potranno più venire a pescare, e quella è la forma di tutela del mare.

Oggi noi non possiamo andare a dire alle paranze: "non venite a pescare" perché ti dicono: "qual è la norma che mi dice che non posso venire a pescare? Posso farlo, ci vengo e pesco e distruggo".

Lascia perdere le bocce o meno, sto parlando in genere dei pescatori che esercitano la loro attività e lo possono fare perché la legge glielo permette.

All'interno di un'Area Marina Protetta questo non è permesso"

Sindaco:

"La parola al Consigliere Borghero."

Segretario:

Si allontana il Consigliere Granara, Consiglieri presenti 12.

Consigliere Borghero:

"Sono quasi d'accordo su tutto quello che lei ha detto, però le chiedo - e onestamente è quello che anche il passato Consiglio Comunale ho detto - ma lei è sicuro che l'unica forma di tutela che permette di limitare alla marineria non carlofortina di utilizzare le acque intorno all'isola, sia l'istituzione di un'Area Marina Protetta?"

Non esistono altre forme? Utilizzando il regolamento SIC nel caso, andandolo a modificare come, dove...

Facciamo così, le dico che non l'ho mai letto, a scanso di equivoci e le chiedo: possibile che con lo strumento del SIC, che ha permesso al Sindaco un paio di mesi fa di limitare l'abbordaggio dei gommoni dei ricciai - infatti non sono più venuti, bisogna dargliene atto, ha utilizzato il regolamento del SIC - possibile che non esiste la possibilità di prendere questo strumento che già abbiamo e modificarlo e plasmarlo a seconda delle nostre esigenze?"

E' questo che a me mi rende la cosa indigesta onestamente. Non sono neanche d'accordo con il fatto che si voglia far passare la minoranza è contro la AMP, non gliene frega niente dell'ambiente. Guardate che non è così e voi lo sapete benissimo.

Per me la dobbiamo tutelare tutta l'isola, però seriamente.

Mi permette di sbandare poco poco?"

Sindaco:

"Dipende da quello che dice"

Consigliere Borghero:

"Me ne ha permesso tante, mi permetta anche questa! giuro che il prossimo Consiglio faccio da bravo, mi siedo vicino a lei se vuole.

Abbiamo avuto questi giorni quello che io chiamo il lutto cittadino dei ginepri, perché questa è una cosa vergognosa.

Qualcuno mi ha segnalato il telegiornale di Rai 3 di ieri, dove il Sindaco le do atto che è andato benissimo.

Qualcuno vuol far passare che questo atto vile e ignobile commesso contro l'unica nostra ricchezza che è l'ambiente, sia un atto dei no AMP.

Per piacere, cerchiamo di azzerarli sul nascere.

Personalmente è un discorso che ho sentito da dei miei carissimi amici - io ho amicizie in tutto il paese - e mi ha molto infastidito, quello è l'atto di un deficiente che non gli sta assolutamente a cuore la nostra isola.

Le piante devono rimanere lì, non esiste il proprietario del terreno.

In questi casi il Sindaco ci deve tutelare tutti, non esiste il proprietario del terreno e allora la saina tagliata a 10 metri dalla battigia è protetta e quella a 500 metri no.

Qualsiasi pianta, anzi non lo so se è possibile, ma glielo chiedo come impegno: da domani, se per caso dovesse nuovamente succedere qualcosa del genere, lei deve intervenire immediatamente e se si trovano ancora le piante come in questi casi, le dovete portare via, non se le devono prendere i proprietari.

Io sono del parere che facciamo un monumento a Lucchese, tassiamoci e facciamo un monumento a Lucchese.

Nell'altro caso la pianta deve essere portata in Comune o nel cortile della caserma dei Carabinieri o da qualsiasi parte, nessun privato le deve utilizzare, perché se no c'è anche chi è in malafede e i tagli li provoca per poi essere tranquillo nel prendersi la pianta.

A scanso di equivoci, visto che oggi parlando di AMP la tutela sta a cuore a tutti mi spiace che se ne sia andato il Consigliere Granara, non gli è piaciuto il mio intervento? Io ho

parlato solo di lettere, non ho parlato di ambiente.

Ho parlato solo dei documenti che avevamo a disposizione o che secondo me non ci sono stati messi a disposizione correttamente.

Tralasciamo, parliamo delle saine. Bisogna proteggere! Non voglio entrare nello specifico perché potrei anche essere accusato di voler strumentalizzare, però se succede una cosa del genere vorrei la garanzia del Sindaco, primo, che l'abbattimento sia l'ultima ratio, perché mettere in sicurezza non significa abbattere, tanto per essere chiari.

Certe responsabilità non ce le dobbiamo prendere noi, certe responsabilità se le prenda la forestale, che è quella che tutela il nostro patrimonio boschivo, non per telefono, di persona.

Non possono venire oggi a Carloforte? Perfetto, blindiamo la pianta, ci mettono due giorni? Tra due giorni vengono e ne prendono visione."

Sindaco:

"Parli della seconda pianta?

Ma per quella c'era un problema di sicurezza perché stava cadendo in testa a qualcuno"

Consigliere Borghero:

"Non metto in dubbio che c'era un problema di sicurezza"

Sindaco:

"Era tagliata a metà, se no cadeva in testa a qualcuno".

Consigliere Borghero:

"Signor Sindaco, per carità, però se permette non è che la pianta fosse stata tagliata la notte prima, quelli erano tagli un po' secchi, dico bene?"

Sindaco:

"No, è stata tagliata penso..."

Comunque l'Assessore Verderosa era presente lì, quindi penso che può spiegare meglio lui la questione."

Consigliere Borghero:

"Non lo so, io ho parlato con gli agenti della forestale che sono venuti sull'isola, sia quelli che erano in servizio la mattina, che quelli che erano in servizio la sera, ho parlato con i ragazzi della Lavoc, e meno male che ci sono loro.

Le ripeto quello che ho detto prima: è da mettere in sicurezza nel caso specifico? Mettere in sicurezza non significa per forza di cose tagliare.

Nel caso specifico il taglio, secondo me, lo devono decidere dei tecnici"

Sindaco:

"Ma era già quasi tagliato completamente. La parola all'Assessore Verderosa".

Assessore Verderosa:

"Intanto sono d'accordo sulla tutela dell'ambiente e che è stato un atto criminale. L'albero che era allo Spalmatore era pericoloso per la viabilità, per le persone, quindi prima di dire che si deve mettere in sicurezza eccetera, bisogna capire la situazione in cui era l'albero.

Dopo la segnalazione sono stato il primo ad arrivare con i vigili, ho chiamato il Presidente della Lavoc che è qui presente, e sono venuti insieme de Gennaro e Obinu.

Abbiamo valutato insieme a loro, che credo siano persone competenti, la pericolosità dell'albero e quindi mi sono messo in comunicazione con la forestale, ho dato tutti gli estremi della situazione e insieme alla Lavoc abbiamo deciso – ero in contatto anche con il comandante dei vigili – di buttare giù, perché per tre quarti l'alberatura era stata tagliata.

Ho fatto anche un video, a scanso di equivoci. Credo sia andato anche su Rai 3. Quindi quell'operazione è stata corretta.

A parte che tagliare un albero del genere dovrebbe essere sempre un reato, ma i due casi devono essere valutati separatamente.

Per quanto riguarda il Lucchese, l'albero era in un sistema dunale e quindi anche tagliare un albero è un reato, perché anche per tagliare un albero lì bisognava chiedere il permesso allo Sva. Quindi quello è un reato.

Paradossalmente l'albero dello Spalmatore, se il proprietario avesse deciso di tagliarlo, avrebbe potuto tagliarlo. E' stato paragonato al rosmarino, purtroppo questo è stato il paragone, quindi i due casi sono diversi.

Per quello che riguarda Lucchese noi abbiamo interpellato un agronomo che lavora per il Comune, che segue i cantieri di forestazione, l'ho interpellato personalmente, gli ho fatto fare un'indagine sul fatto che quell'atto possa essere sanzionato anche penalmente.

Lui mi ha dato tutti gli estremi che dopo ho girato al comandante dei vigili, il Sindaco, i Carabinieri; la forestale invece è stata avvisata direttamente da questo professionista.

Ci saranno delle indagini, non so a cosa portino però è giusto per dare segnali perché stava passando il messaggio che era lecito poter tagliare un albero del genere. Non è lecito.

Giustamente dobbiamo subito stroncare sul nascere questi atteggiamenti criminali, perché sono criminali, in tutti i modi possibili e immaginabili.

Se troviamo chi ha fatto un atto del genere dobbiamo mettere tutte le energie per fargliela pagare cara, sempre dal punto di vista legale"

Sindaco:

"A differenza di altre volte adesso ci voleva un applauso. L'avrei consentito l'applauso dopo che mi dice che bisognava fargliela pagare cara. Grazie Assessore.

La parola all'Assessore Rombi."

Consigliere Rombi:

"Giusto per ritornare all'argomento e al punto posto all'ordine del giorno - pro AMP, no AMP - avete più volte detto voi della minoranza: cerchiamo forme di tutela diversa.

Però queste forme di tutela diversa devono avere il loro fondamento in una norma, in una legge, altrimenti non possiamo andare a imporre a un cittadino un qualcosa che non è sancito da una norma.

Ma queste forme di tutela alternative di cui voi avete sempre parlato in modo generico non ce le avete ancora illustrate. Quindi se trovate qualche forma alternativa di tutela del mare diversa dall'Area Marina Protetta, ditecela. Io non ne conosco, probabilmente sono ignorante in materia.

Per quanto riguarda la ZPS, le regole della ZPS hanno una funzione un po' diversa da quella dell'area marina, tant'è che l'impossibilità di avvicinarci alla costa lungo i 100 metri per un determinato periodo dell'anno è funzionale al fatto che c'è la riproduzione dei volatili e lì non si può andare.

Io ho i miei dubbi quindi sul fatto che si possano ampliare le regole della ZPS su tutta l'isola, anche laddove non si vadano a tutelare gli interessi specifici.

Però se trovate delle alternative all'AMP fatecelo sapere.

Avete sempre parlato di parchi, tutte cose astratte, dateci una norma che dice che si può istituire un parco, io non la conosco. So che i parchi ci sono ma sono in Francia, non in Italia"

Sindaco:

"In Corsica. Quello è un parco nazionale, stiamo parlando di un parco a rotazione."

Consigliere Borghero:

"Io prima ho chiesto al Consigliere Rombi: è sicuro che solo all'interno di una AMP noi possiamo limitare la pesca delle marinerie non carlofortine? Non mi ha risposto".

Consigliere Rombi:

"Questo sì."

Consigliere Borghero:

"Solo con la AMP, con qualsiasi altra forma non lo possiamo fare."

Consigliere Rombi:

"Questo non lo so, però sicuramente con la AMP sì, perché ce l'hanno detto a Roma."

Consigliere Borghero:

"Avvocato mi permetta, le do il mio punto di vista personale sulla AMP. La AMP, secondo me, l'unica cosa che tutela è una quota - perché neanche lì completamente - solo e esclusivamente una quota di business, quello legato direttamente al mare, vuoi per la sua fruibilità dal punto di vista ricreativo, vuoi per la pesca, per il prelievo delle specie ittiche.

Sicuramente la nostra marineria ne avrà un grossissimo vantaggio, perché saranno le uniche barche che potranno pescare, non ci piove. Ma di quante barche stiamo parlando? Perché quando io ero piccolo davanti a casa mia, io ho imparato a nuotare dalla banchina, c'erano 50 canotti.

Oggi i pescatori – pescatori, perché dilettanti siamo tutti, anche io che quasi quasi soffro il mal di mare - ma quante licenze di pesca ci sono a Carloforte?

Trenta? Facciamo quaranta, gliene regalo dieci, quaranta significa che andiamo a modificare usi e costumi di tutti gli abitanti per 40 licenze di pesca? Ce ne fossero 2/300 sicuramente farebbero economia per tutto il paese, ma 40 non credo siano l'economia di tutto il paese.

Questo è quello che penso io personalmente della AMP. Di fatto che cosa c'è di vietato? Nulla, basta pagare. Il vincolo qual è? Il pagamento di un pedaggio, come in autostrada, l'unico vincolo è quello, si può fare quasi tutto.

Poi che ci sono le leggi, quello è un altro discorso. Lei prima ha fatto riferimento sul discorso ZPS al Marangone, perfettamente d'accordo ma forse ci dimentichiamo che alle nostre coste quasi completamente non ci si può avvicinare perché franano.

Ci sono le ordinanze della Capitaneria, ci sono i cartelli, gli unici cartelli che vediamo sono quelli. Sono limitazioni che di fatto noi non le rispettiamo, ma a nostro rischio e pericolo quando ci avviciniamo sotto costa.

Come ho detto prima: noi abbiamo bisogno di controlli fatti efficacemente, solo ed esclusivamente di controlli."

Sindaco:

"La parola all'Consigliere Rombi."

Consigliere Rombi

"Io non ho detto che le AMP giovano solo e esclusivamente i pescatori. Le AMP giovano, se sono gestite bene, tutta la popolazione.

La riprova di questo ce l'avete - e soprattutto ce l'hanno i no AMP - in quella riunione che hanno fatto all'ex Me quando hanno invitato quell'operatore turistico di Villasimius.

Se vi andate a riascoltare quell'incontro, quell'operatore – che sicuramente era contro la AMP, perché comunque si capiva e lo ha esplicitato – nel suo stato d'ira contro la AMP a un certo punto ha detto: signori, sapete quanti operatori eravamo a Villasimius prima? 7. Sapete quanti operatori siamo adesso? 40.

Allora mi chiedo: se ci sono 40 operatori voi pensate che gli operatori stanno lì per morire di fame? Vuol dire che ci sono 40 famiglie che ci vivono.

Quindi non è solo il pescatore, è tutto ciò che gira intorno”

Consigliere Borghero:

“Però ha anche detto quell’operatore che a Serpentara ci andavano tutti tranne gli abitanti di Villasimius. Come dire che da noi a Cala Vinagra ci andranno tutti tranne noi.”

Consigliere Rivano:

“Comunque alla fine del discorso io rimango della mia opinione, che comunque Vezzi parla sempre di: aumentano gli operatori... facciamo i soldi... ma di tutela del mare chi ne parla?! Chi ne parla?

Questo è l’isola, questo è il 5% e tuteliamo questa linguetta, il 5%, però qui facciamo i soldi.”

Sindaco:

Negli ultimi passaggi avremo tempo per approfondire, perché sono state dette cose molto importanti.

Chiudiamo qua, eventualmente ci sarà modo e luogo ancora di discutere, perché strada da fare ce n’è veramente tanta.

Do un comunicato: le dimissioni da Consigliere Comunale. “Egregio signor Sindaco con la presente sono a rassegnarle formalmente le mie irrevocabili dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale.

L’entusiasmo che mi ha portato a accettare il delicato compito conferitomi non voglio si perda nell’insoddisfazione, nell’impossibilità di fare e di agire davvero per il bene della comunità di Carloforte.

Ho iniziato 20 anni fa circa, quando Marco Simeone mi ha invitato a far parte del gruppo Carloforte oltre 2000, e la prima parola che mi disse fu: ‘se hai una giacca politica la rispetto, ma lasciala al chiodo fuori dalla porta, qui dobbiamo lavorare per il bene di Carloforte’.

E da allora ho sempre lavorato per sostenere al massimo l’attuale compagine amministrativa. Ho messo a disposizione la mia volontà, la mia esperienza, la mia ostinazione per raggiungere degli obiettivi condivisi, il mio tempo e la voglia di fare squadra.

Secondo coscienza compio questa scelta di interrompere questa mia esperienza amministrativa. Non sarebbe giusto continuare ad occupare una posizione di visibilità senza la giusta serenità che oggi non ho più per un insieme di cause.

Ciò che ho fatto e ciò che ancora avrei potuto realizzare di più e meglio lo rimetto al giudizio altrui.

Approfitto di questo momento per ringraziare i colleghi Assessori verso i quali, nonostante la diversità di vedute su alcune problematiche, ho sempre manifestato rispetto.

Ringrazio l’amico Marco Simeone per l’opportunità che mi ha dato e dei risultati che insieme abbiamo portato alla comunità. A tutti gli amici passati e presenti che hanno fatto parte di oltre 2000, con il quale ho avuto e ho uno splendido rapporto.

Infine, non perché meno importanti, mi sento in dovere di ringraziare i cittadini, i primi ad avere creduto nelle mie potenzialità e verso i quali resterò sempre in debito.

Cordiali saluti Luigi Feola”.

Luigi, ti ringrazio per quello che sei riuscito a dare in tutti questi anni da Consigliere Comunale. Ho sempre avuto un ottimo rapporto fuori dal Comune ma anche dentro il Comune con te perché sei sempre stata una persona corretta.

Ti ammiro veramente e di questo ti faccio il mio plauso.”

Consigliere Penco:

“Come Capogruppo non posso che ribadire il concetto espresso dal Sindaco. E’ con rammarico che ricevo la notizia perché al di là del rapporto di stima che ci ha sempre legato da anni al di fuori di questa sede, il comportamento del Consigliere Feola è sempre

stato irreprensibile, serio e rispettoso.

Spesso, nonostante vedute differenti, collaborativo per quanto gli è stato possibile, ma comunque sempre tanto, tanto rispettoso e d'esempio.

Mi sorprende e mi dispiace il fatto che non possa più far parte dei lavori. Auguroni per tutto"

Consigliere Feola:

Grazie a tutti, la mia decisione è perché ci sono dei motivi alla base che mi portano a fare questo.

Penso di avere scisso l'amicizia che ci legava fuori con questa Amministrazione e con l'amministrazione precedente, con la politica.

Se avessimo avuto tutti la stessa idea saremmo stati tutti in un unico gruppo. Le diversità di idee ci sono state, rispettabilissime sia da una parte che dall'altra, l'amicizia fuori non deve essere compromessa dalla politica.

Sindaco:

"Altri interventi?"

"Il Consiglio sarà convocato a domicilio."

"LA SEDUTA E' SCIOLTA"

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n 82/2005 e s.m.i.

IL SINDACO
PUGGIONI SALVATORE

IL SEGRETARIO
MARCELLO MARCO